



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 35/6 DEL 10.7.2015

Oggetto: Premio ai cerealicoltori che aderiscono ad un accordo di filiera biennale finalizzato alla valorizzazione del grano duro. Criteri di erogazione degli aiuti per un importo complessivo di euro 2.000.000. L.R. n. 13/2010 e L.R. n. 19/2014, art. 1, comma 36.

L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale richiama l'articolo 1, comma 36, della legge regionale n. 19/2014 che prevede l'erogazione di un premio, in regime de minimis, ai cerealicoltori che aderiscono ad un accordo di filiera finalizzato alla valorizzazione del grano duro coltivato in Sardegna. La disponibilità prevista è di euro 2.000.000 per due annualità.

L'Assessore precisa che il Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 richiamato dalla legge regionale n. 19/2015 è cessato ed è stato sostituito Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti "de minimis" nel settore della produzione dei prodotti agricoli. L'importo totale massimo degli aiuti, ottenuti da un'impresa unica come definita nel Regolamento, non può superare l'importo di € 15.000, nell'arco di tre esercizi finanziari (cioè l'anno di concessione del premio annuale e i due anni precedenti).

L'impresa che richiede l'aiuto dovrà dichiarare quali altri aiuti ha ottenuto in base a questo regime e l'amministrazione concedente dovrà verificare la disponibilità residua sul massimale individuale dell'impresa. Nel caso un'agevolazione concessa in "de minimis" superi il massimale individuale a disposizione in quel momento dell'impresa beneficiaria, l'aiuto non potrà essere concesso nemmeno per la parte non eccedente tale tetto.

La legge regionale n. 19/2014 prevede che l'intervento abbia luogo sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 della legge regionale 17 novembre 2010, n. 15, e che la Giunta regionale definisca i criteri di erogazione degli aiuti.

A tal fine l'Assessore ricorda alla Giunta regionale che il precedente intervento era inquadrato in una politica regionale del comparto cerealicolo finalizzata:



- 1) alla omogeneizzazione della qualità della materia prima attraverso la selezione e la sperimentazione di un numero limitato di varietà che abbiano caratteristiche qualitative complementari, per la produzione di pane e pasta;
- 2) alla valorizzazione del grano duro attraverso i prodotti tipici tradizionali;
- 3) alla qualificazione e tracciabilità delle produzioni attraverso un marchio collettivo regionale, il cui utilizzo garantisce il processo di produzione dei prodotti tipici derivati dalla trasformazione del grano duro prodotto in Sardegna, mediante un Regolamento d'uso e un Disciplinare di Produzione.

L'Assessore sottolinea che, alla luce delle esperienze condotte in sinergia negli ultimi anni dai soggetti pubblici e privati operanti nel comparto che hanno dimostrato la possibilità per il grano duro della Sardegna di sostenere le esigenze qualitative di una produzione di qualità, è necessario continuare e rafforzare il percorso di incentivazione della qualità delle produzioni del settore cerealicolo, attraverso meccanismi di incremento ed equa distribuzione del valore aggiunto dei prodotti tipici trasformati e delle sementi in tutto il processo di produzione, con particolare riferimento ai produttori del settore primario.

L'Assessore riferisce che la Giunta regionale, con la deliberazione n. 37/7 del 6 settembre 2011, aveva stabilito i criteri per l'erogazione degli aiuti previsti dall'articolo 13 della legge regionale n. 15/2010.

L'Assessore ritiene opportuno proporre alla Giunta l'aggiornamento procedurale e la modifica di alcuni criteri di accesso all'aiuto, per ridurre i tempi di erogazione degli aiuti e per premiare i cerealicoltori che impiegano sementi certificate per la coltivazione del grano duro destinato alla trasformazione o che producono sementi certificate, in un'ottica di perseguimento della qualità e di tracciabilità delle produzioni a partire appunto dall'uso di semente certificata.

Tutto ciò premesso, l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale propone alla Giunta:

1. di destinare all'attuazione dell'intervento di cui all'articolo 1, comma 36, della L.R. n. 19/2014, per complessivi euro 2.000.000, le risorse disponibili a valere sugli impegni assunti a favore di Argea per il bando 2011/2013 emanato ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 15 del 2010;
2. di affidare ad Argea Sardegna la gestione amministrativa del regime di aiuti, ovvero l'emanazione del bando per accedere ai finanziamenti, la ricezione delle domande di aiuto, la loro istruttoria e selezione, e l'erogazione dell'aiuto;



3. di approvare l'Allegato che definisce i requisiti dell'Accordo di filiera e i criteri per l'erogazione dell'aiuto;
4. di autorizzare l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale ad adottare eventuali atti necessari per l'attuazione dell'intervento, senza che si alterino gli obiettivi e gli indirizzi generali approvati dalla Giunta regionale.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

- di destinare all'attuazione dell'intervento di cui all'articolo 1, comma 36, della L.R. n. 19/2014, per complessivi euro 2.000.000, le risorse disponibili a valere sugli impegni assunti a favore di Argea per il bando 2011/2013 emanato ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 15 del 2010;
- di affidare ad Argea Sardegna la gestione amministrativa del regime di aiuti, ovvero l'emanazione del bando per accedere ai finanziamenti, la ricezione delle domande di aiuto, la loro istruttoria e selezione, e l'erogazione dell'aiuto;
- di approvare l'Allegato che definisce i requisiti dell'Accordo di filiera e i criteri per l'erogazione dell'aiuto;
- di autorizzare l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale ad adottare eventuali atti necessari per l'attuazione dell'intervento, senza che si alterino gli obiettivi e gli indirizzi generali approvati dalla Giunta regionale.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci